



## L'ELEMENTO PSICOLOGICO DELLA PAURA

Prendendo spunto dai noti fatti che hanno visto il coinvolgimento del Comandante della Costa Concordia arenatasi nei pressi dell'isola del Giglio sorgono spontanee alcune considerazioni che talvolta sarebbe opportuno ricordare, specie per noi operatori.

Innanzitutto preme ricordare a tutti una famosa affermazione:  
...omissis, ora dobbiamo fare gli italiani !!

Un esempio chiarificatore : un automobilista con trent'anni di guida senza incidenti, con piena approvazione delle compagnie assicuratrici, una storica prima classe, un bel giorno gli capita un incidente, con danni più o meno gravi non importa.

Può essere ora considerato un assassino??

Può o deve essere considerato un criminale?? Possono poi i giornali esordire col classico titolo “ una strage annunciata” ?? La risposta la lascio a Voi...

Un incidente è tale per definizione !!

Non sta certamente a me condannare o assolvere Il Comandante F.Schettino. Ma umanamente ha tutta la mia solidarietà.

Sicuramente è stato un evento non voluto, in altre parole certamente un episodio colposo, non doloso.

A noi, patito popolo delle armi, questa cosa ci deve far pensare.  
Tutti potremmo essere dei potenziali assassini.  
Con le armi certamente non si scherza.

Ma spesso si sottovalutano i rischi, un po' per abitudine, un po' per distrazione, ma l'effetto psicologico che grava sulle nostre teste è la spada di Damocle della Giurisprudenza.

Forze dell'ordine, Guardie Giurate, insomma tutti quelli che per sport o per passione, o più semplicemente per lavoro, vanno armati.

Per chi oggi, l'arma è una sicurezza ??

Si sta inesorabilmente andando nella direzione opposta, nel senso che il primo nemico da combattere risiede, come dicevo, nella "Legalità", o meglio nella legalizzazione di determinate condotte che maggiormente tutelano gli aggressori che non gli aggrediti.

Contrariamente a quanto si può evincere da quello che è stato appena scritto, il Diritto Italiano, in materia è pressoché perfetto, in quanto si descrivono minuziosamente e con dovizia di particolari i precetti ( comportamenti da tenere ) e le sanzioni (conseguenze giuridiche della violazione del precetto ) . Il problema infatti forse è proprio questo: le troppe ingerenze del Magistrato Giudicante, nonché della dottrina giurisprudenziale della Magistratura che creano precedenti iniqui mentre dovrebbero più semplicemente limitarsi ad applicare la Legge già esistente, senza poi articolarla miseramente ed in maniera tale da compromettere la precisa ed originale volontà del Legislatore.

Troppe ed inutili sono le varie interpretazioni più o meno legittime che non fanno altro che confondere paradossalmente le idee, a chi si trova in momenti particolari a difendere la propria od altrui incolumità mediante l'uso delle armi come extrema ratio ad una violenza in essere.

Purtroppo si nota sempre una sproporzione tra quello che la legge permette o meno di fare.

La conseguenza evidente è quella delle telefonate tra Il comandante della Concordia ed il Comandante della Capitaneria di

Porto. Quanti si riconosceranno in Schettino?? Pochi !! Quanti si riconosceranno nel Comandante la Capitaneria che con toni imperativi ordinava a Schettino di risalire sulla nave? Tanti...e troppi.

Chi era alle prese con l'emergenza e purtroppo toccava direttamente con mano il disastro era però Schettino...!!

In pericolo non era il lato "B" del Comandante della Capitaneria che era comodamente seduto nel suo Ufficio...

Cercherò di spiegarmi meglio: in una situazione di tranquillità, magari di domenica mattina, al mio poligono preferito, con la mia inseparabile arma tiro al bersaglio una decina di colpi.

Dei dieci esplosi, nove vanno approssimativamente al centro, uno fuori.

In una situazione di pericolo e di panico quante possibilità ho di avere lo stesso risultato della domenica mattina??

Nessuna! Sfido pubblicamente chiunque a dimostrarmi il contrario.

Parlo, anzi scrivo per esperienza.

Quante volte il sottoscritto e tanti altri come me si sono ritrovati in spiacevoli situazioni davanti all' Autorità Giudiziaria con le mani tremanti e sudate a fornire chiarimenti su una condotta palesemente legittima?

In certe situazioni, quelle di pericolo immediato, risulta paradossalmente difficile difendersi, perché nel giro di decimi di secondo bisogna prendere una e più decisioni che all'atto della percussione, quindi dello sparo, se ci va bene e nella migliore delle ipotesi, quella di non cagionare eccessivi danni, ci cambierà traumaticamente e per sempre la vita.

Non è la Legge che ci giustifica ab principio, siamo noi che in un momento, dobbiamo diventare prima eccellenti tiratori, e poi Principi del Foro di noi stessi.

Certo che poi mi girano i cosiddetti, quando sento parlare di sedicenti tiratori del **famigerato “effetto tunnel”** che descriverò in altra pubblicazione.

Paradossalmente, ma verosimilmente eviteremo a tutti i costi di premere quel maledetto grilletto, perché quando esplode il “bang” è ormai troppo tardi per correre ai ripari, con tutte le ignare conseguenze.

Con il dovuto ma non sentito rispetto, cosa ne può sapere un Magistrato di una nostra condotta se egli stesso probabilmente non si è mai trovato in una situazione simile ??

Bisogna avere la fortuna di trovare una persona equilibrata che si immedesima nella situazione di fatto e si renda conto del danno patito e magari giustifichi talvolta qualche lieve imprudenza o imperizia compiuta per inesperienza o semplicemente per paura, proprio perché, con benedizione Divina, queste cose non capitano spesso.

Quanti hanno dei protocolli operativi da rispettare in caso di emergenza conoscendoli a memoria ?

Si blocca semplicemente un ascensore e ci dimentichiamo in una situazione di difficoltà anche del nostro nome...

Forse perciò risulta più comodo immedesimarsi nel Comandante della Capitaneria, del quale non si discute la Sua professionalità ma la Sua umanità.

Forse bisognava tenerne conto di una persona evidentemente spaventata ed alle prese con un incommensurabile carico di responsabilità e come in un film già visto già alla gogna.

In una situazione di pericolo e di paura, Vi assicuro, anche la persona più equilibrata può uscire momentaneamente di senno e compiere l'esatto contrario di ciò che invece avrebbe dovuto fare.

Eus Casamassima